



AFFARI IN ORO
COMPRIAMO ORO
Argento - Monete Oro - Dts. Ponzette
Massime Valutazioni di Mercato -
Pagamento Immediato Contante
Via Pietro Giuria 25 r - SAVONA
Tel. 019 4500422 - Cell. 349 4748375
e-mail: info@affarino.it

BUFERA SULLE PROVINCIALI

Choc in casa Pdl «Siamo esterrefatti»

Vaccarezza: non possono escludere il 40 per cento dei savonesi



Bus, niente sciopero

TRASPORTI Sciopero Acts illegittimo

La commissione di garanzia ha dichiarato illegittimo lo sciopero dei bus Acts proclamato dai sindacati per il 18 maggio

MORDEGLIA >> 28



Tariffe anticrisi nei Bagni

BAGNI MARINI Contro la crisi stagione estiva in offerta

Tariffe promozionali contro la crisi. A Noli i primi 25 clienti si assicurano l'estate a mille euro. C'è invece chi regala maggio e settembre
ANDREOTTO >> 30

SPORT Spareggi, in campo Rari Nantes e Riviera Basket

Pallanuotisti contro il Brixia per il terzo posto e la chance Euroleague; cestisti al secondo playoff con l'obbligo di riscatto
DI NOIA e FAZIO >> 46

SAVONA. «Sono letteralmente esterrefatto per quello che è successo. Oggi (ieri per chi legge, n.d.r.) non ero a Savona e quindi non sono a conoscenza delle motivazioni esatte con le quali i giudici hanno confermato la nostra esclusione dalle elezioni provinciali. La cosa che mi sembra assurda è che il Popolo della Libertà rischi di essere escluso dalla competizione elettorale per problemi di forma e non certo di sostanza. Ci lamentiamo perché la gente si allontana sempre di più dalla politica e dalla vita amministrativa pubblica, ma mi sembra che si stia facendo di tutto perché ciò continui a succedere. Nel caso specifico mi sembra a dir poco assurdo che per un errore, ripeto, di carattere formale il Popolo della Libertà stia correndo il serio rischio di restare escluso dalla competizione elettorale per il rinnovo del consiglio provinciale. Essendo lo stesso Pdl la forza politica che nell'ambito della provincia arriva a sfiorare il quaranta per cento dei consensi».

Il Pdl e il suo candidato alla presidenza di palazzo Nervi Angelo Vaccarezza sembrano comunque esser fiduciosi sul fatto che i giudici del Tribunale amministrativo ligure possano decretare la sospensiva del provvedimento che sino ad ora li esclude dalla corsa alle urne. «È evidente - spiega ancora Vaccarezza - che da parte nostra faremo tutto il possibile per riuscire a ottenere che la lista del Pdl possa partecipare alle elezioni provinciali. Appena ricevuta notizia della conferma dell'esclusione della nostra lista mi sono subito messo in contatto con uno studio legale genovese al quale ho affidato l'incarico di redigere il ricorso al Tar. Ripeto, mi sembrerebbe assurdo che il Pdl fosse escluso dalla competizione elettorale, pur essendo la prima forza politica della provincia. E resto comunque fiducioso sul fatto che sarà il Tar a riammetterci alle elezioni».

La sentenza, tanto attesa e al tempo



Lo choc del Pdl: Fabio Orsi legge il decreto d'esclusione



Il consigliere regionale Marcenaro (Pdl) in tribunale



Giacomo Piccinini, candidato presidente della Dc, con il nuovo simbolo



Felicita' leghista: riammessi

stesso temuta, è arrivata pochi minuti dopo le diciotto e quaranta di ieri pomeriggio.

Quando Luigi Bussalai, vice-coordinatore provinciale del Popolo della Libertà, e Bruno Robello De Filippis, coordinatore albanegnese dello stesso partito, escono dall'ufficio al secondo piano del palazzo di giustizia di via XX Settembre, dove da ormai diverse ore è riunita la Commissione elettorale centrale, dai loro volti appare evidente che la decisione appena presa dal collegio di magistrati non è per il Pdl positiva.

Nonostante la mole di documenti e di sentenze prodotte ai giudici nelle ultime ore, per la lista del Popolo della Libertà è stata confermata l'esclusione dalle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale del 6 e 7 giugno

prossimi. La riammissione alle ormai vicine elezioni è legata a un ricorso ai giudici del Tribunale amministrativo ligure, che il Pdl presenterà nelle prossime ore. «Quello che è accaduto - commenta a caldo il vice-coordinatore provinciale Luigi Bussalai - ha veramente dell'incredibile, perché le irregolarità che ci sono state contestate sono esclusivamente di carattere formale e non certo sostanziale. Allo stesso tempo mi sembra a dir poco stupefacente come i magistrati che compongono l'Ufficio elettorale centrale non abbiano preso in considerazione tutti i documenti che nelle ultime ore, ancora questa mattina, abbiamo prodotto. In questo momento sono deluso, inutile nascondere, ma al tempo stesso sono certo che troveremo la forza per superare questo

ostacolo inaspettato e il 6 e il 7 giugno essere presenti all'appuntamento con gli elettori savonesi».

Bruno Robello De Filippis, coordinatore albanegnese del Pdl ma anche avvocato, appare incredulo di fronte alla conferma dell'esclusione della lista. «Quando ho visto che i tempi per la decisione si stavano allungando - sottolinea il noto legale albanegnese - ho cominciato a intuire che le cose non stavano andando nel migliore dei modi. Sinceramente, anche come avvocato, sono sconcertato da questa decisione da parte della Commissione elettorale centrale del tribunale di Savona che ha confermato l'esclusione del Pdl per un banale errore di forma e non certo di sostanza».

GIANLUIGI CANCELLI
cancelli@ilsecoloxix.it

L'ORDINE NELLA SCHEDA ELETTORALE

LA DESTRA È LA PRIMA L'UDC L'ULTIMA

SAVONA. Al termine di una giornata convulsa, si è effettuata ieri sera in Tribunale anche l'estrazione per stabilire l'ordine dei candidati alla presidenza della Provincia e delle liste a loro collegate sulla scheda elettorale. Il primo posto sulla scheda è andato a Piero Pirritano con La Destra.

Quindi Cosimo Luppino per la Federazione Pensionati.

A seguire Angelo Vaccarezza, al quale sono appannate le liste Vince Savona, Nuovo Partito Socialista, Popolari Udeur, Lega Nord, Cristiani Uniti, Partito Pensionati e Dc. Poi tocca a Furio Mocco, per Ri-

fondazione Comunista.

Quindi è il turno di Michele Boffa, al quale sono appannate le liste Partito Socialista, Partito Democratico, Gente di Centro, Partito dei Comunisti Italiani. A sinistra per Sa-

vona, Italia dei Valori e Lista civica cristiana.

Segue Carlo Vasconi per i Verdi. Poi tocca a Renzo Briano candidato di Per il bene comune.

La penultima casella è appannaggio di Sergio Cappelli per Altra Provincia.

Chiude la scheda Giancarlo Garasino che corre in rappresentanza dell'Udc.

RESTAURANTE

PANEHO VILLA

COCINA MEXICANA



L'UNICO, IL VERO, L'ORIGINALE..
...RISTORANTE MESSICANO!

CHIUSO IL LUNEDÌ E MARTEDÌ.

Via Teglia, 85 - Stella S. Martino (Sv) Tel. 019/706367 Cell. 347/7443067

INTERVENTO



Ferdinando Molteni

SE L'ARTE FA PARLARE DI SAVONA

Ferdinando Molteni

ARTE E NUDO sono sempre andati a braccetto. Tutta l'arte classica si è misurata con forme e proporzioni. Del resto, cosa c'è di più affascinante e complesso da ritrarre del corpo umano? Cosa può, meglio di una donna o un uomo nudi, ricondurre alle passioni della vita e alla sua carnalità e insieme evocare la grandezza della creazione? Eppure il nudo, agli occhi di molti, ancora fa scandalo. E di questo sono ben consapevoli gli artisti che, spesso, un po' ci marciano. E lo sono gli organizzatori di mostre, sempre alla ricerca di pubblico e pubblicità. A Villa Cambiaso, dimora storica che ne ha viste delle belle, ecco una mostra che offre una sezione a luci rosse, volutamente vietata ai minori. Non so a chi siavene l'idea, ma è eccellente. La pubblicità è assicurata e il pubblico, ragionevolmente, pure.

Del resto, Savona da qualche tempo sembra abbonata alle paginate sui giornali, locali, nazionali e internazionali. Ed è un bene, perché il "marketing territoriale" si fa anche così, promuovendo eventi e, al tempo stesso, la città. Non so se la mostra sarà bella e se gli artisti avranno espresso la loro visione erotica con gusto e contenuti. Ma poco importa, a conti fatti. Importa molto di più parlarne. L'arte, del resto, serve anche (o forse soprattutto) a far discutere.

La mostra di Villa Cambiaso ha, anche a Savona, qualche precedente. Mi piace ricordare le bellissime fotografie di Alessio Delfino, artista di grande raffinatezza e che io amo molto. Delfino, da anni, fotografa donne "della porta accanto", completamente nude e dipinte d'oro. Lo fa con tale gusto e talento da trasformare quelle giovani donne, ciascuna con i propri piccoli e deliziosi difetti, in altrettante statue da ammirare. Ma Delfino, che è anche un abile comunicatore, non si limita a fotografare donne nude. Le invita anche ai vernissage e le fa muovere in mezzo alle opere nel tentativo, riuscito, di coinvolgere un pubblico sempre maggiore. A far scandalo riusci, qualche tempo fa, il mio amico Vittorio Sgarbi. Progettò una mostra da dedicare al rapporto tra arte e omosessualità.

SEGUE >> 27

BUFERA SULLE PROVINCIALI

Ore d'attesa in tribunale tra incubi e speranze

Il verdetto dei giudici arriva in serata e "allontana" le elezioni

SAVONA. La lunga giornata di passione dei partiti ricusati dai giudici della commissione elettorale comincia formalmente alle 14, ma la tensione dell'attesa e i malumori che si sono stratificati in questi due giorni hanno radici molto più profonde. È prima di trovare uno sbocco vero, definitivo, risolutore, in un modo o nell'altro, gli esponenti politici rimasti invischiati in questo pasticcio colossale delle liste dovranno patire ancora per molte ore. Alle 14, tutti i rappresentanti delegati ad attendere il responso dei giudici sono nello stretto corridoio del secondo piano del palazzo di giustizia: seduti con il volto scuro e pensieroso; in piedi con lo sguardo fisso verso il soffitto; colti a passeggiare nervosamente su e giù nel tentativo di accorciare l'attesa per il momento del verdetto. «Ormai ci siamo - sospirano i rappresentanti del Pdl, della Lega Nord e del Partito comunista dei lavoratori, i partiti maggiormente coinvolti in questa intricata vicenda - ormai dovrebbero dirci qualcosa, hanno avuto tutto il tempo per esaminare i documenti prodotti e prendere una decisione».

Invece no. Di tempo, a quanto si viene a sapere, ne serve ancora. Molto di più. Almeno altre tre ore, fanno sapere i magistrati, se ne riparla verso le 17. Le reazioni che si percepiscono tra coloro che sono in attesa sono diverse. C'è chi, più nervoso degli altri, sperava in un responso più puntuale. Come Simone Anselmo, portavoce del Partito comunista dei lavoratori. «Quello che ci sta accadendo è assurdo - spiega il cronista - anche perché quasi tutto le firme a sostegno della nostra lista sono state raccolte nei municipi di alcune località della provincia, e se vi sono state delle dimenticanze, a mio avviso banali, la responsabilità va attribuita ai funzionari pubblici».



I rappresentanti di Pdl e Lega in attesa, ieri pomeriggio, del verdetto della Commissione elettorale

E ci sono invece coloro che provano a leggere nel prolungamento di questa attesa un segnale positivo. A partire dal segretario provinciale della Lega Nord, Andrea Bronda. «Se stanno prendendo più tempo per arrivare a una decisione - sottolinea fiducioso - significa che stanno facendo tutto il possibile per non escludere dalla competizione nessuna lista. Per quanto ci riguarda sono ottimista, perché nel nostro caso si tratta veramente di errori marginali. La cosa che più mi spiace è di aver dovuto perdere quattro giorni di lavoro». Il tempo trascorre lentamente. Ogni volta che un cancelliere esce dalla stanza nella quale da ormai diverse ore

sono riuniti i magistrati Giovanni Zerilli, Laura De Dominicis, Barbara Romano, Filippo Pisaturo e Rosario Amendola, si spera che sia per annunciare le decisioni prese. Ma le sentenze arrivano soltanto quando mancano ormai poco più di una decina di minuti alle diciannove. Sentenze sotto certi aspetti clamorose, come la conferma dell'esclusione dalle elezioni della lista del Pdl e di quella del Partito comunista dei lavoratori, mentre va molto meglio alla Lega che viene riammessa. Le polemiche sembrano però destinate a dover durare ancora a lungo. Perché oltre al Popolo della Libertà e quasi certamente al Partito comunista

dei lavoratori, a ricorrere al Tar sarà anche l'Udc, che protesta contro il secondo simbolo presentato dalla Democrazia Cristiana. «Il simbolo dello scudocrociato è il nostro - spiega il segretario provinciale dell'Udc, Roberto Pizzorno - e quello utilizzato dalla Democrazia Cristiana è molto simile e può trarre in inganno gli elettori». Da sottolineare infine la riammissione di quattro candidati (Luigi Sorrentino della lista Gente di Centro, Barbara Biani dell'Udeur, Salvatore Ferrara e Franco Veirana della Federazione Pensionati) mentre è stata confermata l'esclusione di Sergio Mazzanti della lista Per il bene comune.

ICOMMENTI IN CASA PD

BOFFA: «CAPITA DI SBAGLIARE ANCHE A CHI SI SENTE SUPERIORE»

SAVONA. Telefoniroventi o irraggiungibili. La potente legnata caduta sulla testa della squadra del Popolo della libertà all'ora di cena ha generato un'ondata d'urto fra i principali avversari. In casa del Pd tutti si dichiarano stupiti, interdetti. Ostentano reazioni molto british, spendono parole di comprensione verso le disgrazie altrui, ma è innegabile che il ritrovarsi alla finestra e poter guardare ad alto le peripezie del campo nemico è una posizione comodissima.

«È difficile commentare l'accaduto», dichiara, con toni sommessi, il candidato presidente del Pd per la Provincia, Michele Boffa. «Il problema della non ammissibilità della lista appartiene ai diretti interessati e non ai concorrenti. Il pallino adesso ce l'abbiamo in mano loro. Credo che possano fare ricorso al Tar, pertanto toccherà a loro fare delle mosse, se lo riterranno». Poi la considerazione al vetriolo: «Comunque si tratta di errori in buona fede. Sbagliare è umano e serve a ridimensionare chi invece si sente al di sopra. Credo che l'accaduto suggerisca di rivedere i normali rapporti fra le persone e



Michele Boffa

ad avere il rispetto anche delle idee altrui». «Mi dispiace solo che, a causa di questo incidente, si rinvii il tempo del confronto - continua - L'accaduto ruberà spazio alla discussione dei programmi».

Esordisce in sordina anche il segretario provinciale del Pd, Giovanni Lunardon: «Non intendo speculare su questa vicenda. Noi andiamo avanti sulla nostra strada. Siamo convinti di vincere con le nostre forze e non per gli errori commessi dai nostri avversari». In democrazia il rispetto delle regole è sostanza - sentenza - e non forma. Certamente si tratta di una gran brutta figura che getta ombra sulla credibilità di quel gruppo di gente». Previsioni sulle possibili mosse del Pdl, sui ricorsi, il rinvio delle elezioni?

«Presumo che adesso presentino ricorso al Tar - dichiara -. È legittimo. Ma non si può sapere ciò che accadrà. Mi auguro però che non si arrivi a posticipare le elezioni per colpa di un errore del Pdl. Sarebbe insopportabile». Che cosa succederà adesso all'interno del Pd? «Faremo sicuramente riunioni nei prossimi giorni. Per ora non abbiamo preso alcuna decisione».

Cauto e diplomatico, come sempre, il sindaco di Savona mette l'esclusione del Popolo della libertà su una bilancia a due piatti. «Ho saputo proprio pochi minuti fa dell'esclusione - inizia Federico Berruti -. Non mi permetto di azzardare previsioni, ma faccio solo due considerazioni, conflittuali fra loro». «La prima - spiega Berruti - è di democrazia sostanziale: è importante, in una società civile, che tutti gli elettori possano esprimere il proprio diritto di voto in modo completo. Sarebbe un problema se una forza politica che rappresenta una grossa fetta dell'elettorato non partecipasse alle elezioni». La seconda considerazione: «Può sembrare una contraddizione - dice, ricolleggendosi a Lunardon - ma in democrazia ci

sono regole da rispettare, regole che sono anch'esse sostanza. E fondamentali che vengano sempre rispettate e fatte rispettare». Queste le sue conclusioni: «Auspicio che agli elettori venga offerta la gamma completa delle forze politiche, ma nel rispetto assoluto delle regole». Programmi? Azioni da parte vostra? «Saremo impegnati nella nostra campagna elettorale esattamente come se questo fatto non fosse successo. continueremo a cercare di convincere gli elettori della bontà delle nostre proposte. Tanto per cominciare domani sera (stasera per chi legge, ndr) vivremo con passione l'appuntamento con Chiamparino e Burlando».

STEFANIA MORDEGLIA
mordeglia@ilsecoloxix.it

L'EUFORIA DI FERRACCIOLI E BRONDA

Gioia leghista: certi delle nostre tesi difensive

Secondo il Carroccio esistevano già sentenze del Consiglio di Stato favorevoli su questioni simili a quella savonese

SAVONA. Se il Pdl sbatte la testa contro il muro, la Lega tira un sospiro di sollievo. L'Ufficio elettorale del tribunale ha riammesso il partito alle competizioni elettorali. Certo, l'esclusione del Pdl dalla corsa a Palazzo Nervi rappresenta una brutta batosta anche per la Lega, una delle otto che appoggiano Vaccarezza, insieme a Pdl, Cristiani uniti, Pensionati, Nuovo Psi, Udeur, Lega Nord, Vince Savona (lista civica).

A commentare il rientro in pista è Bruno Ferraccioli, responsabile elettorale della Lega Nord Liguria che, da quando è esplosa il caso, si è dedicato anima a corpo a cercare argomentazioni da portare nello scritto difensivo all'Ufficio elettorale del tribu-

nale: «Per quanto ci riguarda non possiamo che esprimere soddisfazione per il riconoscimento della nostra tesi difensiva che verteva su una giurisprudenza elettorale già ben definita. In altre regioni il Consiglio di Stato aveva affrontato questioni analoghe, sostenendo che l'autentica non poteva essere invalidata».

Poi scende nel dettaglio per spiegare l'errore: «Il consigliere autentificatore dovrebbe apporre non solo la sua firma nel documento, ma mettere anche il timbro lineare dell'amministrazione di appartenenza, con la sua qualifica. Se non ce l'ha deve mettere il nome in stampatello per consentire la sua riconoscibilità. Per quanto riguarda il nostro caso, mancava in stampatello il nome: Sasso Del Verme».

Ma che cosa succederà adesso? Voi siete nuovamente in pista, ma la lista del vostro leader per adesso è fuori in attesa di possibili sviluppi. «Se il Tar lascerà la situazione inalterata - dice -

faremo comunque il massimo per sostenere Vaccarezza. La nostra determinazione si rafforza. Comunque noi auspichiamo di ritrovare presto i compagni di viaggio del Pdl, altrimenti ci troveremo in una situazione paradossale e di difficile gestione». Che cosa potrebbe succedere, comunque, in caso di vittoria della vostra coalizione? «La maggioranza che sostiene Vaccarezza si troverebbe ad essere formata da partiti che lo sostengono, ma senza esponenti del Pdl. Di conseguenza, sarebbe molto complicata la gestione della giunta. Non è possibile che sia formata tutta da esterni. Ci troveremo davvero davanti ad una situazione anomala».

Ma perché voi siete stati riammessi e il Pdl è rimasto fuori? «Si tratta di casi diversi - spiega -. Nel loro caso non ce si casci analoghi esistano sentenziati dal Consiglio di Stato. Per quanto ci riguarda, l'irregolarità formale non inficia la bontà dell'identifi-

cazione».

Ad aspettare la sentenza, ieri pomeriggio in tribunale c'era anche Andrea Bronda, segretario provinciale della Lega Nord. Il clima è pesante. I rinvii e la lunga attesa mettono a prova chiunque. Ma Bronda mantiene la calma: «Da parte nostra siamo sempre stati tranquilli. A farci ben sperare c'era un caso analogo supportato da una sentenza. Il caso è addirittura citato nel vademecum del ministero. La decisione dell'Ufficio elettorale del tribunale dimostra pertanto che la nostra raccolta di firme è corretta».

A voler prendere la parola è anche Renato Giusto, consigliere comunale della Lega a Savona, adesso in corsa per la Provincia. «Personalmente ho convalidato le firme di due schede in modo regolarissimo. Provo grande soddisfazione per la riammissione della Lega nelle provinciali. Siamo sempre stati sicuri di aver lavorato correttamente».

ST. MOR.

>> IL PARTITO COMUNISTA DEI LAVORATORI

«UN CASO ABNORME: ABBIAMO SEGUITO LE REGOLE NON ACCETTEREMO L'ESCLUSIONE»

*** PROMETTE battaglia e si prepara a presentare ricorso al Tar anche il Partito comunista dei lavoratori che ha candidato alla presidenza della Provincia Gian Antonio Chiavelli, finale, avvocato. Al Partito comunista dei lavoratori sono state cassate 537 firme perché prive del luogo dell'autenticazione; quelle riconosciute valide sono solo 78. «Valteremo domani mattina (oggi per chi legge ndr.) l'ordinanza dell'ufficio elettorale del Tribunale - dice Simone Anselmo, portavoce del Pcl di Savona - e faremo ricorso al Tar per tutelare un diritto di rappresentanza compromesso da un vizio di forma attribuibile ai dipendenti comunali che hanno fornito i moduli con le firme. Per

un errore di un dipendente pubblico non si può penalizzare un partito politico e compromettere la competizione elettorale. Sarà il Tar a valutare se emettere una sospensiva o adottare altre misure. Il riferimento al luogo sui moduli di raccolta delle firme c'è ed è nel timbro apposto dai funzionari comunali, è evidente». «Si tratta di un caso abnorme e assurdo - dichiara Marco Ferrando, segretario nazionale del Pcl - non accetteremo passivamente l'esclusione dalle elezioni e faremo ricorso al Tar; abbiamo seguito le regole nel modo più pedissequo. Ci sono state delle inesattezze ma queste sono state chiarite il caso dovrebbe essere risolto».

E.R.